



#faccioilnostro

Marzo 2019 • No. 1

IN QUESTO NUMERO:

ADOTTA UN ALBERO

Una delle tematiche importanti di questo tempo è il cambiamento climatico indotto dall'effetto serra.

Si tratta di un fenomeno atmosferico...

*Il progetto del GIM
Padova per il 2019*

• 2 •

CLIMA: QUESTA È L'EMERGENZA

Solo una massiccia mobilitazione popolare potrà forzare il nostro governo a prendere gli urgenti provvedimenti necessari per...

*P. Alex Zanotelli sulla
sfida climatica*

• 3 •

LA GEOGRAFIA DEL RISCALDAMENTO TERRESTRE

I cambiamenti climatici non sono uniformi ma coinvolgono tutto il pianeta

*Grafici statistici sul
cambiamento climatico*

• 4 •

La missione e la cura della casa comune

Una proposta del Giubileo Gim - Padova

Nell'aprile 2018 abbiamo celebrato l'apertura del giubileo GIM a Padova, con una grande partecipazione ed entusiasmo di molti "gimmini", di ieri e di oggi.

Il giubileo non è un evento, ma un processo che ci vede partecipi anzitutto con il nostro impegno missionario negli anni. Abbiamo sentito il bisogno di trovare degli spazi di condivisione e visto la bellezza di tenere vivo il sogno di un mondo più umano, fraterno. È una grande sfida, soprattutto oggi che viviamo in un tempo di grandi trasformazioni, o meglio – come dice papa Francesco – un cambiamento d'epoca. Anche la missione sta evolvendo, in risposta a un mondo nuovo che avanza.

Con l'enciclica Laudato si', papa Francesco ha evidenziato come l'insostenibilità dell'attuale sistema economico-finanziario crei sempre più disuguaglianze ed esclusione da un lato e l'emergenza dei cambiamenti climatici e ambientali dall'altro. Siamo vicini al punto di non ritorno, vale a dire al punto in cui l'equilibrio ecologico sarà irrimediabilmente compromesso. Noi pensiamo che sia ancora possibile fare qualcosa, cambiare rotta nella cura della casa comune, vivendo il vangelo con gioia e responsabilità.

Da tutto ciò nasce l'idea di questa Newsletter, uno strumento di collegamento che ci aiuti a condividere le nostre esperienze, ricerche e iniziative: sentiamo il bisogno di partecipare ad un movimento che possa creare sinergia tra le tante espressioni di dedizione e impegno, arricchire e sostenere i percorsi che stiamo portando avanti, mettere assieme una massa critica per catalizzare la trasformazione che attendiamo.



***“È ancora possibile fare
qualcosa, cambiare rotta nella
cura della casa comune”***

Pensiamo che sia bello avere uno spazio partecipativo in cui possiamo:

1. condividere il nostro cammino e sentirci accompagnati;
2. proporre approfondimenti per un'informazione critica che orienti le nostre scelte;
3. partecipare assieme ad iniziative pratiche e campagne per un'azione trasformativa;
4. nutrirci con una spiritualità missionaria, attingendo al carisma comboniano di cui tutti partecipiamo.

Questa newsletter si propone come spazio di condivisione e collegamento per incontrarci su tali quattro punti.

Invitiamo tutti i gimmini, di ieri e di oggi, a contribuire con delle riflessioni, approfondimenti, esperienze e iniziative che possono essere mandate alla redazione all'indirizzo **faccioilnostro@gmail.com**, oltre a contribuire al lavoro della stessa redazione!



Rotonda del Plebiscito,
Pontevigodarzere (PD)



Cavalcavia Camerini,
Quartiere Arcella (PD)

PER UNA CITTADINANZA ATTIVA

Una delle tematiche importanti di questo tempo è il cambiamento climatico indotto dall'effetto serra.

La superficie terrestre viene scaldata dalla radiazione solare e riemette calore, che viene bloccato dai gas serra presenti nell'atmosfera mantenendo riscaldato il pianeta.

Il problema sta nel fatto che negli ultimi anni il livello di PM10 (polveri sottili prodotte dalla combustione) è aumentato al punto da ribaltare l'utilità dell'effetto serra....sta cominciando a fare troppo caldo!!

Come cittadini vivi e attivi ci facciamo carico del luogo in cui viviamo, cercando di renderlo migliore.

“Lo sapevi che 8 nuovi alberi possono catturare il PM10 emesso da un'auto nel corso di un anno?”

Adotta un albero per la tua città!

Se vogliamo salvaguardare il nostro ambiente e la nostra salute ogni uomo che utilizza mezzi a combustione dovrebbe piantare almeno 8 alberi all'anno!

Considerate inoltre che le automobili sono la minor fonte di PM10: le abitazioni vengono riscaldate per lo più con meccanismi di combustione... per non parlare delle industrie!

Dobbiamo metterci nell'ottica che siamo noi gli unici a poter fare qualcosa per risolvere questo problema! E dobbiamo farlo unendo le forze.

Il Comune di Padova mette a disposizione l'equivalente di 12 campi da calcio di aree verdi che potranno essere migliorate in collaborazione con cittadini, aziende e associazioni.

Il progetto consiste in una raccolta di fondi volta alla messa in posa di alberi nelle zone di Pontevigodarzere (vicino al capolinea tram nord) e in zona Arcella (zona cavalcavia Camerini).

Di seguito elencati i tipi di alberi che si possono piantare e i relativi prezzi per albero: C'è ancora tanto spazio verde disponibile per il rifacimento di una piccola parte di polmone

TIGLIO	28 €
FRASSINO	34 €
NOCCIOLO	18 €
PALLON DI MAGGIO	14 €
QUERCIA	38 €
ACERO	28 €
LECCIO	28 €
FRANGOLA	14 €
CARPINO	28 €

del mondo e la scadenza per raccogliere fondi è vicina: entro Maggio si planteranno gli alberi.

La raccolta fondi per questo progetto sarà presso i **Missionari Comboniani**.

Visita il sito: www.giovaniemissione.it/mondo-e-società/#faccioilnostro

Per qualsiasi informazione potete scriverci all'indirizzo mail: faccioilnostro@gmail.com.

Regala un albero a qualcuno, a te stesso e al tuo mondo!

Partecipando al progetto lascerai la tua impronta verde in città dando il tuo piccolo-grande contributo al miglioramento della qualità dell'aria e della vita cittadina.

IL FUTURO CHE VOGLIAMO

Vogliamo assicurare un futuro al Pianeta e alle persone.

Per questo, bisogna raggiungere una **nuova impostazione dell'economia**, sostenibile, equa e non fondata sul **carbonio entro il 2050**, in grado di resistere a quel livello di cambiamento climatico che non siamo più in grado di evitare.

La nostra visione del futuro è costituita da:

- **Un nuovo accordo globale a livello internazionale** – tale trattato deve essere efficace, giusto e legalmente vincolante
- **Promuovere strategie e percorsi con obiettivi e tappe precise a livello nazionale** – per arrivare all'**azzeramento delle emissioni per la metà del secolo**, costruendo una transizione all'economia del futuro nella quale l'Italia può e deve avere un ruolo
- **Promuovere l'efficienza energetica** – il modo più rapido ed economico per ridurre le emissioni di CO₂
- **Promuovere le fonti energetiche rinnovabili** – come l'energia solare, quella eolica e quella geotermica
- **Sviluppare e promuovere strategie di adattamento al cambiamento climatico** – per salvaguardare le persone e gli ecosistemi a rischio.

Fonte:

https://www.wwf.it/il_pianeta/cambiamenti_climatici/

CLIMA: QUESTA È L'EMERGENZA

“Solo una massiccia mobilitazione popolare potrà forzare il nostro governo a prendere gli urgenti provvedimenti necessari per salvare il Pianeta.”

“Il ritmo di consumo, di spreco, di alterazione dell'ambiente - afferma giustamente Papa Francesco nella Laudato Si - ha superato la possibilità del Pianeta, in maniera tale che lo stile di vita attuale, essendo insostenibile può sfociare solo in catastrofi.” Infatti sono proprio i più ricchi, il 10% della popolazione mondiale, con il loro stile di vita, a sbattere nell'atmosfera buona parte dell'anidride carbonica che crea l'effetto serra. Gli scienziati dell'ONU (IPCC) nel loro ultimo Rapporto affermano che a fine secolo rischiamo tre gradi centigradi in più.

Questo sarebbe un disastro per il clima, perché potrebbe anche portare allo scioglimento del permafrost della Groenlandia e della Siberia con il conseguente innalzamento di vari metri dei mari. Particolarmente colpito sarà anche il Mediterraneo con il pericolo che entro il 2050 in mare avremo più plastica che pesci! A pagarne le spese saranno i più poveri, che emettono solo il cinque per cento di anidride carbonica, a dover subire gli effetti devastanti del surriscaldamento.

Sarà infatti l'Africa, il continente più povero a subirne le conseguenze. Molti scienziati ritengono che l'Africa rischia 6-7 gradi centigradi in più. Per cui l'ONU prevede già, entro il 2050, duecentocinquanta milioni di rifugiati climatici, di cui cinquanta milioni dall'Africa. Purtroppo la politica dei paesi ricchi è sorda a questi richiami perché significherebbe cambiare l'attuale Sistema economico-finanziario.

Nel 2015 i governi del mondo, riuniti a Parigi per la Cop 21, si erano impegnati a contenere il riscaldamento entro 1,5 centigradi. Pur-

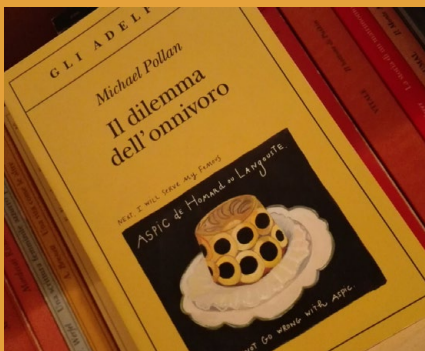
roppo il Trattato di Parigi è oggi ignorato da Trump (USA) da Bolsonaro (Brasile) e dai paesi del Visegrad (Polonia, Slovacchia, Cechia e Ungheria).

La Cop 24 che si è tenuta a Katowice, in Polonia, lo scorso dicembre, è stata un'altra delusione: USA, Russia, Arabia Saudita, Brasile hanno messo in discussione perfino le conclusioni degli scienziati dell'ONU. Ma anche l'Italia, con il suo governo giallo-verde, non brilla per le scelte sul clima, nonostante le tante promesse elettorali dei Cinque Stelle. Basta ricordare le scelte di questo governo: i permessi a ENI e AGIP di trivellare nell'Adriatico, le tergiversazioni sulla TAV, la retromarcia sul TAP, Grandi Navi, il Mose a Venezia, l'ILVA a Taranto....

Particolarmente grave in questo momento è quanto sta avvenendo alla Foresta Amazzonica (il polmone del Pianeta!). E' in atto un assedio a questo tesoro dell'umanità da parte dei vari governi: Brasile, Bolivia, Ecuador e Perù che hanno dato via libera alle attività economiche che distruggeranno la più grande foresta del mondo.

Per questo Papa Francesco ha indetto per il prossimo ottobre un Sinodo Straordinario per salvare questo patrimonio convocando tutti i vescovi dei paesi che si affacciano sull'Amazzonia, per lanciare un grido di allarme per salvarla insieme ai popoli che ci vivono. E' un impegno non solo dei credenti, ma di tutti i cittadini perché è in ballo il futuro dell'umanità.

“Non rubateci il futuro”, grida giustamente la sedicenne svedese Greta Thunberg, che



Che cosa mangiamo, e perché?
Pollan arriva a conclusioni
raccapriccianti e paradossali

IL DILEMMA DELL'ONNIVORO - Michael Pollan, ed. Adelphi

Da dove vengono gli ingredienti dei nostri cibi? Qual è l'impatto ambientale della nostra dieta? Il libro di Michael Pollan ha il merito enorme di rispondere a queste e altre domande, rendendo più trasparente l'industria alimentare e ponendoci di fronte alle nostre responsabilità nelle scelte di ogni giorno. Ne “il dilemma dell'onnivoro” Pollan analizza 4 diverse catene alimentari moderne. La catena del mais, il re dei cereali, utilizzato in ogni possibile derivazione, da mangime a sorgente di additivi (dolcificanti, coloranti,...), a fonte di biocombustibile. Quella della carne,

che si regge sul surplus della produzione di mais. La filiera del biologico industriale in contrasto al cibo organico a km zero. Ed infine la filiera del bosco, l'antico modo di nutrirsi del cacciatore-raccoglitore che rimette al centro del pasto la scelta dell'onnivoro di scegliere coscientemente ciò di cui si nutre. Una lettura essenziale che ci aiuta a prendere coscienza dell'origine delle nostre abitudini alimentari e di come cambiano possiamo ridurre la nostra impronta ambientale.

Trova un riassunto grafico a: <http://www.newitalianlandscape.it/wordpress/wp-content/uploads/2009/01/presentazione-il-dilemma-dellonnivoro.pdf>

“Sarà l’Africa, il continente più povero a subirne le conseguenze. Molti scienziati ritengono che rischia 6-7 gradi centigradi in più”



“L’ONU prevede già, entro il 2050, duecentocinquanta milioni di rifugiati climatici, di cui cinquanta milioni dall’Africa. Purtroppo la politica dei paesi ricchi è sorda a questi richiami perché significherebbe cambiare l’attuale Sistema economico-finanziario”

ha fatto partire “i venerdì per il clima” per i giovani: un movimento che si è diffuso a macchia d’olio in tutto il mondo. Dobbiamo tutti metterci in marcia per il clima per premere sul nostro governo e sulla UE perché mettano al primo posto il clima.

A questo scopo è stata indetta una grande marcia nazionale a Roma il 23 marzo.

Per questo mi appello ai:

- **giovani**, perché sull’esempio di Greta, si mobilitino e scendano in tanti nelle piazze delle città il 15 marzo, nella speranza di ritrovarci insieme a Roma nella manifestazione del 23 marzo;

- **cittadini**, perché si mobilitino sia on-line, come hanno fatto i francesi che in cinque giorni hanno raccolto 1.6 milioni di firme contro l’inerzia del governo francese, ma anche scendendo in piazza per forzare il governo a rispettare gli accordi firmati a Parigi (2015);

- **politici**, perché trovino il coraggio per abbandonare il petrolio, il carbone e il gas, puntando invece sulle rinnovabili;

- **banchieri**, perché si liberino dalle partecipazioni azionarie nel settore del petrolio e del carbone, come hanno fatto le Assicurazioni Generali, ma anche Rockefeller e il Consiglio

Ecumenico delle Chiese (Ginevra);

- **vescovi**, perché escano dal loro silenzio e prendano posizione sul clima come ha fatto Papa Francesco;

- **preti**, perché scaldino il cuore dei fedeli con gli insegnamenti contenuti nell’enciclica Laudato Si;

- **famiglie e comunità cristiane**, perché ritirino i loro soldi da quelle banche che investono in petrolio e carbone e aprano cause legali in campo climatico contro gli Stati o le Istituzioni.

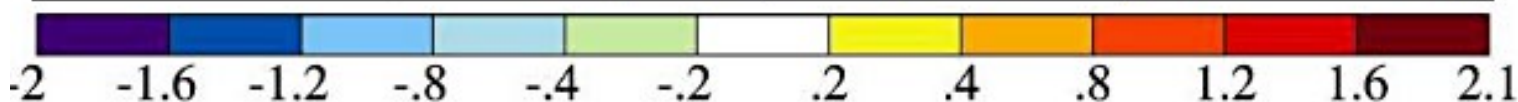
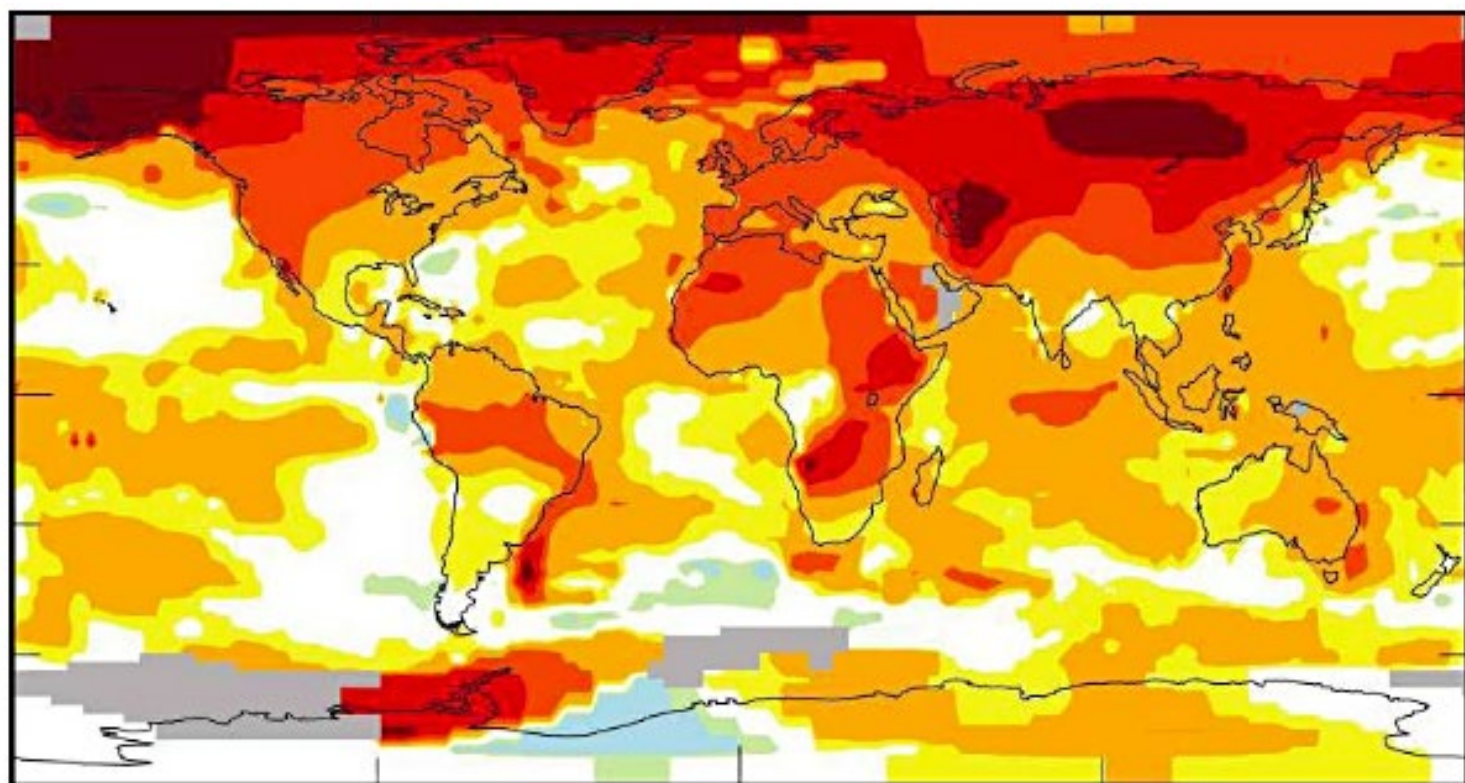
Solo una massiccia **mobilitazione popolare** potrà forzare il nostro governo a prendere gli urgenti provvedimenti necessari per salvare il Pianeta.

Finiamola di pensare che il problema centrale dell’Italia siano i migranti, ma la vera emergenza è il Pianeta che brucia! E’ questa la sfida che i nostri governi devono affrontare. Per questo dobbiamo mobilitarci per salvare l’unica navicella spaziale che abbiamo per attraversare il buco nero dell’universo. Coraggio, ce la possiamo fare!

Fonte:

www.giovaniemissione.it/padre-alex-zanotelli/2439/clima-questa-e-lemergenza/

Il riscaldamento non è uniforme geograficamente



Fonte: <http://www.ingdemurtas.it/energia/statistiche-clima/>